

taglia e scuci
Il dg Lei blocca
i finanziamenti
a Rai Cinema

Pagani pag. 19

NUOVO CINEMA COMMISSARIATO

RAI TAGLIA E SCUCI

Lorenza Lei con una lettera chiede
di sospendere ogni impegno a produrre film

L'Anica vigila, Del Brocco
di Rai Cinema si dice
tranquillo e la direttrice
non si scompone:
"Emergenza superata"

di **Malcom Pagani**

La lettera, durissima, è di novembre. Porta la firma del direttore generale di Viale Mazzini Lorenza Lei, è indirizzata all'ad della controllata, Paolo Del Brocco e commissaria la sua creatura Rai Cinema (ottimi risultati gestionali nel 2011) bloccando concretamente l'industria che non sempre con levità le balla intorno. "(...) In relazione alla imprescindibile necessità di assumere iniziative di carattere straordinario per ripristinare un sostenibile equilibrio economico finanziario si invita codesta società a sospendere, con effetto immediato e fino a contraria disposizione, gli impegni nella produzione, nel finanziamento e nel preacquisto (...)". Una missiva irrituale, inaudita, molto secca pur nelle pieghe del burocrate capace di mettere in allarme maestranze e produttori fino al punto di spingere la più importante associazione di categoria, l'Anica, a chiedere al dg della Rai un incontro immediato. Dietro alle trenta righe della Lei, secondo i dietrologi, si muoverebbe una partita di giro preoccupata di ricollocare Fabrizio Del Noce attualmente alla fiction sulla poltrona di Del Brocco (alcuni insistono con la regia di Mauro Leone) eliminando contestualmente alla radice il Cda di Rai Cinema,

considerato costo inutile e gravoso per una struttura che in tempi di crisi si pretenderebbe snella.

QUANDO ASCOLTI i protagonisti della storia, senti soffiare il vento della minimizzazione. Ma nessuno, pur sollecitato, spiega quale sia l'utilità di inviare una lettera vagamente minacciosa, definita "momentanea", per poi considerarla "inutile" a soli 40 giorni di distanza. Paolo Del Brocco, ad esempio. Pronto a evadere da una riunione per rispondere apparentemente senza emozioni alle domande: "Questione superata dai fatti. La lettera era stata mandata dal Direttore generale in un momento di giusta attenzione ai conti volta a raggiungere il pareggio di bilancio. Di questa preoccupazione, per quanto riguarda Rai Cinema, non sembra esserci traccia nel piano industriale e quindi, siamo tranquilli e onoreremo tutti gli impegni assunti nel 2012". Se vai in profondità, Del Brocco ammette che non c'è certezza sul budget previsto per gli anni a venire (2013, 2014) "Ma allo stato non c'è per nessuno, sia chiaro" ed esclude che siano in atto manovre destabilizzanti: "Mi pare fantasioso ipotizzare qualsiasi mossa ai danni di Rai Cinema e non credo che nessuno aspiri alla mia poltrona o

peggio trami per subentrare al mio posto. La saluto, buon lavoro". Se cambi sponda e interPELLI direttamente Lorenza Lei, la risposta telegrafica, pur non spiegandone genesi e ragioni, collima con quella di Del Brocco: "Lettera superata". Scambio di amorosi sensi, panni da lavare in famiglia e breve salto dialettico per planare sulle opinioni della professoressa Angiola Tatarella, vedova di Pinuccio, membro del Cda di Rai Cinema dal 2010. Pur nell'attenzione spasmodico alle parole: "Non vorrei agguati, sarei costretta a reagire duramente" la Tatarella parla e si rilassa: "Quando ho visto la lettera ho fatto un salto sulla sedia. Sarebbe spaventoso depauperare di professionalità un ambito Rai che funziona benissimo, ma voglio fidarmi delle rassicurazioni ricevute. Non credo siano in atto normalizzazioni né ridimensionamenti di un



settore che produce utili e cultura, ma come in ogni circostanza, pur fidandomi, aspetto conferma. La minaccia che ho avvertito, comunque, mi pare tramontata". Riccardo Tozzi, patron di Cattleya, presidente dell'Anica è meno diplomatico: "Se fossero stati confermati i propositi della lettera ci saremmo visti costretti a protestare con forza e a mangiare pezzo a pezzo il cavallo della Rai". Breve pausa, sorriso, nuovo inizio: "Ho motivo di ritenere però che da parte della Lei, come ci ha detto di persona, si trattasse di un avvertimento momentaneo e forse, di una forma di pressione". Tozzi non si incarica di definire l'oggetto della pressione ma produce da anni e sa che il tavolo, anche in presenza delle più ampie rassicurazioni verbali, regge solo sui dati di fatto. Quindi attende: "Ci auguriamo che dalla prossima settimana l'attività economica riprenda regolarmente. E lo vedremo subito, fin da quando i produttori si recheranno a osservare il rispetto degli impegni. Sarà la controprova sulla quale valutare la solidità delle parole pronunciate. In un anno come questo, venato da grandi difficoltà anche in ambito bancario, l'attività di Rai Cinema calante anche di una solo euro provocherebbe guasti irreversibili". Basta attendere anche se di paradisiaco, all'orizzonte, non sembrano brillare stelle.